

I risultati dell'inchiesta OCSE-PISA

Paola Gallotta, Mauro Tamborin

LE COMPETENZE DEI QUINDICENNI VALDOSTANI

Il tema della valutazione è sicuramente uno dei più dibattuti e controversi che ci siano in ambito scolastico. Dal 2000 l'OCSE ha varato il programma triennale internazionale di valutazione delle competenze degli allievi denominato PISA (Programme for International Student Assessment). Il programma OCSE-PISA nasce alle soglie del nuovo millennio con lo scopo di valutare le conoscenze e le competenze degli allievi quindicenni a prescindere dalla situazione scolastica in cui si trovano.

Inizialmente, il programma venne adottato solo da alcuni paesi membri dell'OCSE e progressivamente introdotto in altri paesi.

Nel 2000, 43 paesi partecipanti; nel 2003, 41 paesi; nel 2006, 57 paesi; nel 2009, 65 paesi partecipanti.

L'Italia vi partecipa dal 2003 e, oltre al dato nazionale, viene aggiunto un dato scorporato per macroarea geografica e regione. Nel 2009, per la prima volta, la Valle d'Aosta ha partecipato all'indagine con dati disaggregati.

È importante avere presente il tipo di struttura scelta per il test, vista la sua peculiarità; si valutano aree dell'apprendimento: quello della capacità di lettura, della matematica e delle scienze. Ogni tre anni una delle tre aree risulta centrale rispetto alle altre. Nel 2009 il test aveva come focus la capacità di lettura degli studenti quindicenni.

Per la somministrazione dei test, oltre al personale preparato dall'INVALSI, vi sono tempi di somministrazione e metodi rigorosamente predefiniti. Per evitare che ci possa essere anche il minimo dubbio di un intervento da parte di esterni, le domande e l'ordine in cui queste vengono poste sono differenti in ogni libretto di somministrazione (*booklet*).

Il test viene somministrato in ogni paese a un campione che risulta significativo per quell'area geografica. Tipicamente, per ogni stato tra 4500 e 10000 allievi.

La Valle d'Aosta, dopo aver partecipato nelle passate edizioni con alcuni allievi selezionati nel campione dell'Italia e del Nord Ovest ha, per la prima volta, deciso la partecipazione all'indagine con un campione proprio e ha due caratteristiche uniche nel panorama internazionale: la somministrazione all'universo dei quindicenni presenti e la replica nel 2010 facendo però svolgere le prove al 50% degli allievi in italiano e al 50% in francese.

Lettura - Nell'ambito della lettura, rispetto alla media OCSE (493), l'Italia ha ottenuto un punteggio lievemente inferiore (486), ma statisticamente significativo.

Per l'interpretazione delle differenze di punteggio, va considerato che, sulla base di analisi condotte dall'OCSE, una differenza di 39 punti corrisponde all'apprendimento di un anno scolastico.

Gli studenti valdostani hanno riportato ottimi risultati (514), risultando secondi solo agli studenti della Lombardia (522) per appena 8 punti; la Valle d'Aosta ottiene un punteggio sensibilmente superiore alla media OCSE (per 21 punti) e alla media italiana (per 28 punti). Confrontando il trend valdostano con quello delle regioni che hanno conseguito i risultati migliori, emerge che i Licei valdostani si posizionano all'ottavo posto tra le regioni italiane (dopo Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Piemonte, Veneto e Marche); gli Istituti Tecnici mantengono la seconda posizione dopo la Lombardia, mentre i Professionali si trovano al quarto posto (seguendo Veneto, Trento e Lombardia), come la Formazione Professionale.

Per quanto riguarda gli Istituti Professionali, la Valle d'Aosta si colloca su livelli piuttosto elevati e, relativamente alla Formazione Professionale, i risultati raggiunti si discostano in modo positivo e significativo dal resto d'Italia, contribuendo alla buona media regionale.

I punteggi medi in lettura si collocano su una scala articolata in 6 livelli.

La distribuzione degli studenti nei livelli di competenza fornisce un indicatore di equità e di eccellenza, in quanto mostra la misura in cui un sistema scolastico offre le opportunità formative che favoriscono un accesso ai saperi e alle competenze per il maggior numero di studenti.

Il Livello 2 può essere considerato un livello base, nel quale gli studenti quindicenni iniziano a dimostrare le competenze che consentono loro di partecipare efficacemente e produttivamente al mondo reale. Uno studio longitudinale canadese ha evidenziato che gli studenti che hanno una competenza in lettura inferiore al Livello 2 difficilmente frequentano l'università e hanno problemi di occupazione. In media, nei paesi OCSE, 4 studenti su 5 possiedono almeno competenze a questo livello (81%). In Italia tale percentuale ammonta al 79% e uno studente su quattro si ferma al Livello 2.

La Valle d'Aosta si caratterizza per una minore distanza fra studenti più bravi e meno bravi, presenta una percentuale elevata di studenti ai livelli 5 e 6 (*top performers*), pari al 9,3%, una percentuale tra le più basse di studenti al di sotto del Livello 2 (*low performers*), pari all'11,4%, e per la distanza particolarmente ridotta tra i risultati migliori e peggiori (16 punti in meno della media nazionale).

Per quanto concerne le differenze di genere, è notevole il vantaggio delle ragazze rispetto ai ragazzi. In Italia si osserva una differenza di 46 punti, superiore alla media OCSE (39 punti), e la Valle d'Aosta si distingue per una differenza particolarmente contenuta (19 punti).

Matematica - In Italia, la media ottenuta in matematica (483) è significativamente al di sotto della media OCSE (496). La Valle d'Aosta (502) e l'Emilia-Romagna (503) sono le sole regioni che conseguono un punteggio medio superiore, statisticamente significativo, rispetto alla media nazionale e a quella OCSE. In media, nei paesi dell'OCSE, i ragazzi hanno raggiunto risultati migliori delle ragazze, con un vantaggio di 12 punti.

Anche in Italia la media dei maschi (490) è superiore a quella delle femmine (475) di 15 punti e questa differenza è statisticamente significativa; in Valle d'Aosta, è particolarmente evidente con un distacco di 39 punti, corrispondente agli apprendimenti di un anno scolastico.

Ambito di indagine della lettura			
Livello	Punteggi o limite inferiore	Percentuale di studenti	Descrizione dei compiti
6	699	OCSE: 0,8% Italia: 0,4% VDA: 0,8%	Effettuare inferenze multiple, confronti, comparazioni in maniera dettagliata e precisa. Dimostrare una completa e dettagliata comprensione di uno o più testi; confrontarsi con idee non familiari, in presenza di più informazioni plausibili, e fornire categorie interpretative astratte.
5	626	OCSE: 6,8% Italia: 5,4% VDA: 8,5%	Individuare e organizzare diverse parti di informazione profondamente interconnesse, valutazione critica e formulazione di ipotesi sulla base di una conoscenza specializzata.
4	553	OCSE: 20,7% Italia: 20,2% VDA: 25,9%	Interpretare il significato di sfumature linguistiche in una sezione di un testo tenendo conto del testo nel suo complesso.
3	480	OCSE: 28,9% Italia: 28,9% VDA: 31,4%	Integrare parti diverse di un testo allo scopo di identificare un'idea principale, comprendere una relazione o costruire il significato di una parola o di una frase.
2	407	OCSE: 24% Italia: 24% VDA: 22%	Individuare una o più parti di informazione, riconoscere l'idea principale di un testo, comprendere le relazioni, collegare il testo con la conoscenza esterna sulla base degli atteggiamenti e l'esperienza personale.
1a	335	OCSE: 13,1% Italia: 14,4% VDA: 8,8%	Individuare una o più parti di informazione dichiarate esplicitamente.
1b	262	OCSE: 4,6% Italia: 5,2% VDA: 2,3%	Localizzare un singolo pezzo di informazione dichiarata esplicitamente in una posizione, chiaramente evidente, in un testo breve, sintatticamente semplice e di tipo familiare.
Sotto l'1b	Punteggio inferiore a 262	OCSE: 1,1% Italia: 1,4% VDA: 0,3%	

Scienze - Anche nei risultati dei test cognitivi riguardanti le scienze, gli studenti valdostani realizzano un punteggio medio (521) superiore in modo statisticamente significativo rispetto alla media nazionale (489) e alla media OCSE (501). Nelle competenze scientifiche, in Italia non si riscontrano notevoli differenze di genere, la Valle d'Aosta fa eccezione con 19 punti di vantaggio a favore dei ragazzi, unitamente all'Emilia-Romagna (22 punti) e al Piemonte (17).

Equità - Le differenze rilevate fra i diversi tipi di scuola sono ricondotte, in ambito PISA, alla questione dell'equità delle opportunità di apprendimento offerte ai giovani scolarizzati.

Un sistema scolastico è tanto più equo quanto più i livelli di competenza manifestati dai singoli studenti sono fra loro simili, ossia presentano una bassa variabilità, e quanto meno questi livelli dipendono dallo status economico-socio-culturale delle famiglie di origine.

La Valle d'Aosta presenta dei risultati medi superiori a quelli della media OCSE e un indice di status economico-socio-culturale inferiore alla media.

Analizzando le differenze tra i risultati ottenuti dagli studenti all'interno di ciascuna scuola, emerge un divario superiore rispetto a quello rilevato confrontando i risultati nel loro complesso, prescindendo dal gruppo scuola di inserimento, indice questo di maggior equità del sistema scolastico valdostano.

Un obiettivo che si ritiene importante perseguire, e che è stato indicato anche nel Programma OCSE per la valutazione internazionale degli studenti il 31 ottobre 2007 a Edimburgo, riguarda l'individuazione dei fattori scolastici determinanti nella riuscita, ovvero le condizioni che favoriscono i risultati migliori in termini di performance e consentono di superare lo svantaggio socio-economico.

Gli studenti valdostani risultano in una buona posizione se comparati non solo con quelli delle altre regioni d'Italia, ma anche su scala internazionale.

CAUTELA NELL'INTERPRETAZIONE DEI DATI

La misurazione standardizzata degli apprendimenti è un elemento fondamentale in un sistema scolastico per la sua capacità di rilevare carenze ed eccellenze.

Le analisi future, che verranno inserite nel rapporto regionale, mireranno a determinare l'origine della positività dei risultati soprattutto perché esistono indicatori¹ che vanno in controtendenza rispetto ai risultati conseguiti nelle prove OCSE-PISA: ad esempio, un elevato tasso di ripetenze e una percentuale piuttosto elevata di debiti scolastici.

I test non vanno utilizzati per individuare i singoli studenti o insegnanti, l'unità di analisi è rappresentata, infatti, dalle scuole e dai risultati che producono al



fine di confrontarli tra le stesse scuole e lungo un arco temporale.

Occorre precisare che la lettura dei risultati per scuola va effettuata con cautela. In particolare, le differenze nelle prestazioni non vanno attribuite, se non in minima parte, all'influenza esercitata dalla qualità dell'istruzione associata alle diverse scuole.

I risultati sono dipendenti soprattutto da una serie di fattori determinati dalle precedenti prestazioni scolastiche e dai livelli di competenza acquisiti nel primo ciclo che hanno già condizionato gli esiti della scuola secondaria di primo grado.

Questi stessi risultati saranno analizzati, nei prossimi mesi, alla luce di una serie di dati che cercano di depurarli da un insieme di fattori, interni o esterni. Con ciò si vuole dire che uno strumento di misurazione, per quanto consolidato e condiviso, non potrà mai spiegare tutte le determinanti delle competenze che intervengono nel raggiungimento di un livello di performance definito.

L'analisi dei dati produce risultati analitici riferiti ai fattori personali e di contesto che possono influire sui livelli di competenza, suggerendo, laddove possibile, le politiche educative utili per innalzarne gli standard poiché la formazione del capitale umano di un paese si conferma un elemento cruciale per il suo sviluppo futuro.

Nota

¹ SREV, *La scuola valdostana - Indicatori di base*, RAVA, 2009.

Paola Gallotta, Mauro Tamborin - Docenti distaccati presso l'USAS della RAVA.